Renzo Allegri

Fatima

Una profezia lunga cent'anni

Prefazione di Stefano Maria Paci

ANCORA

Prefazione

Una guerra mondiale che finisce, un'altra che esplode, l'ideologia comunista chi si afferma e si diffonde nel pianeta, una fonte d'acqua che scaturisce improvvisamente e produce miracoli, il sole che rotea nel cielo e sembra precipitare su migliaia di persone che fuggono, i segreti nascosti, un Papa che viene ucciso durante un enorme sterminio di cristiani. Le profezie di Fatima hanno tutto per essere terribili e affascinanti, per focalizzare su di loro l'attenzione non solo dei credenti, per attraversare un secolo appassionando e facendo discutere. Fatima è l'apparizione della Madonna più «politica» della Storia, e la Storia l'ha attraversata per decenni, creando dubbi ed esitazioni perfino nei Pontefici, i quali, benché esaltassero pubblicamente quell'apparizione, sono sempre stati restii a eseguire la semplice richiesta della Vergine che prometteva che gli spaventosi conflitti che hanno sconvolto il XX secolo non ci sarebbero stati, e il corso della Storia sarebbe cambiato se si fosse esaudito quanto Lei chiedeva in nome di Dio: l'esplicita consacrazione della Russia al Suo Cuore Immacolato.

Il libro di Renzo Allegri ripercorre tutto questo e molto, molto di più. Grande cronista, vanto del giornalismo italiano con alle spalle importantissime inchieste, *reportage*, interviste e oltre ottanta libri di grande tiratura tradotti in molte lingue del pianeta (persino il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Papa Francesco, ha citato un suo libro durante l'omelia per la canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta), Allegri ci porta per mano nei meandri di questa vicenda iniziata in uno sperduto paesino del Portogallo

con protagonisti iniziali tre bambini che guidavano le pecore, e che poi ha coinvolto i Potenti delle nazioni e le Cancellerie di mezzo mondo. L'autore ha raccolto testimonianze importantissime, come quella del fratello dei due pastorelli Francesco e Giacinta, o del nipote di suor Lucia padre José Valinho, uno dei pochissimi che aveva accesso a lei che si era rinchiusa in un convento di clausura a Coimbra, o quella di monsignor Pavel Hnilica, vescovo consacrato clandestinamente durante le persecuzioni del regime comunista e che poi, per conto di Papa Wojtyla, ha svolto missioni segrete riguardanti Fatima. L'autore poteva limitarsi a queste, ma non lo ha fatto. Ha scelto invece di utilizzarle puntando altrove, creando un racconto fitto come la trama di un appassionante romanzo che invece è realtà.

Anch'io mi sono occupato a più riprese di Fatima e delle sue conseguenze, e per questo ho avuto l'onore di questa introduzione: ho ricevuto e pubblicato lettere di suor Lucia; ho preparato, dopo la caduta del Muro di Berlino, una domanda su Fatima poi posta a Giovanni Paolo II in una conferenza stampa con i giornalisti sull'aereo durante uno dei suoi viaggi internazionali; le parole del Papa le ho fatte poi avere a suor Lucia, che mi ha risposto citando persino una Terza guerra mondiale evitata; ho trasmesso in video l'unica grande intervista a suor Lucia (ma una parte è ancora inedita), colloquio che sorprendentemente, visto la vigilante discrezione che si aveva su di lei, si era riusciti, autorizzati, a filmare; ho incontrato parenti di suor Lucia, il suo medico personale, alcune persone che avevano accesso a lei, compresi cardinali. Pensavo quindi di conoscere molto su Fatima, ma questo libro di Renzo Allegri mi ha sorpreso per la vastità dell'inchiesta che compie, investigando, con grande accuratezza e la sua fascinosa capacità narrativa, tutte le vicende dell'Apparizione e poi seguendo i tantissimi percorsi su cui si è sviluppata, le visioni che si sono succedute negli anni a suor Lucia, i problemi, gli scontri, le reazioni dei Papi e i loro dubbi, la polemica, tuttora in atto, se la terza parte del Segreto di Fatima sia stata davvero integralmente rivelata oppure no. Allegri presenta

sempre, con limpidezza, tutte le posizioni che si contrappongono, ma non si astiene dall'accennare, ogni volta, a quale ritenga sia la più convincente.

Un grande lavoro, insomma, ma fatto con uno sguardo che va oltre la cronaca: come spiega l'autore stesso, è il tentativo di mostrare – in questa storia che fa entrare concretamente l'eterno nella Storia abolendo la distanza, che è però sempre solo apparente, tra cielo e terra – quali siano le preoccupazioni, i desideri, l'amore materno che ha la Madonna per la nostra vicenda umana e per ognuno di noi.

Stefano Maria Paci
Vaticanista del Telegiornale Sky Tg24

FATIMA
Una profezia lunga cent'anni

Questo libro è nato a Dossena, piccolo centro montano della Val Brembana, in provincia di Bergamo.

Un paese che fin dal primo incontro mi ha fatto ricordare Aljustrel, il villaggio alla periferia di Fatima, dove vivevano i tre pastorelli, Lucia, Francesco e Giacinta, al tempo delle apparizioni, di cui nel 2017 si celebra il centenario.

Nel 1999, in occasione del mio libro Reportage da Fatima*, ho trascorso diversi giorni ad Aljustrel, per raccogliere informazioni e ricordi da alcune persone molto anziane che avevano conosciuto i veggenti. Soprattutto da Joao Marto, fratello di Giacinta e Francesco. Aveva già 94 anni, ma una memoria di ferro e una gentilezza da antico* hidalgo*. Abbiamo trascorso ore sotto un albero, vicino a casa sua. Lui raccontava con una gioiosa lucidità. Mi ha anche accompagnato, insieme a un suo nipote, a vedere i luoghi dove i suoi fratellini con la cuginetta Lucia si intrattenevano a giocare, a pascolare il gregge, a pregare e dove ebbero le apparizioni dell'Angelo e della Madonna. Lui parlava e io, ascoltando, mi guardavo intorno affascinato dal paesaggio e dal silenzio incantato che ci avvolgeva.*

Camminando accanto a quel testimone di eventi che spaziavano tra cielo e terra, e per quei luoghi visitati un tempo da entità celesti, provai emozioni e sentimenti indimenticabili.

Sentimenti ed emozioni che si sono risvegliati quando cominciai a scrivere questo libro. Ogni mattina andavo a passeggiare con il mio cane per i sentieri dei boschi di Dossena, ed elaboravo nella mia mente gli argomenti di cui stavo scrivendo. E mi sono accorto che

il paesaggio che avevo intorno, con i piccoli gruppi di pecore nelle radure della macchia boschiva, mi richiamava quello di Aljustrel. Ricordi vivissimi, al punto che, a volte, camminando avevo come l'impressione di avere accanto il vecchio Joao, che continuava a raccontare. Un'impressione straordinaria, un regalo stupendo di quel paesaggio montano. Grazie, Dossena.

R. A.

I

1917-2017. Un secolo violento

Nel 1917, in Portogallo, si verificarono le celeberrime apparizioni, ricordate come «Apparizioni della Madonna a Fatima», che sono tra le più importanti della storia religiosa moderna, approvate dalla Chiesa. E che, per un evento fisico eclatante, ricordato come il «miracolo del sole», annunciato fin dall'inizio e poi visto da migliaia di persone, ebbero subito un fortissimo impatto sull'opinione pubblica anche internazionale.

In seguito, sempre nel corso di quelle apparizioni, la Madonna fece delle previsioni sul futuro del mondo, indicando movimenti ideologici e politici che avrebbero provocato divisioni, guerre, distruzioni di intere nazioni, persecuzioni religiose con il coinvolgimento anche dei Papi. Previsioni che, per un certo periodo di tempo, furono contenute in documenti scritti «segreti», ma quando vennero rivelate e si poté constatare che la Madonna aveva previsto il futuro con una precisione sconcertante, contribuirono ad aumentare l'interesse non solo dei credenti ma anche degli atei e agnostici, fomentando discussioni e polemiche, che non si sono mai spente.

Al tempo delle apparizioni, il mondo stava già vivendo un periodo di drammatici conflitti: erano in corso la Prima guerra mondiale, la rivoluzione bolscevica, il genocidio armeno, le guerre balcaniche. Eventi basati sull'odio, sulle vendette, sulla sopraffazione, sul terrore. Con il passare degli anni, la situazione globale andò peggiorando: arrivarono gli eccidi del marxismo staliniano con la deportazione di intere nazioni, la rivoluzione messicana, la

guerra civile spagnola, il nazismo, i lager (8 milioni di morti), la Seconda guerra mondiale (54 milioni di morti), lo spettro delle armi nucleari, il terrorismo. Niall Ferguson, storico britannico che ha dedicato ampi saggi al Novecento, ha scritto: «In questo secolo non si trova un singolo anno, prima, durante o dopo le guerre mondiali che non sia stato protagonista di violenza organizzata su larga scala in una parte o l'altra del mondo».

E mentre i popoli si sbranavano tra odi, vendette, cospirazioni, eccidi sempre in crescendo, in un piccolo paese del Portogallo si verificò un evento misterioso, insignificante dal punto di vista dell'apparenza «visibile», ma che era destinato a segnare profondamente la storia.

A Cova da Iria, luogo allora sconosciuto e disabitato alla periferia di Fatima, una bellissima Signora apparve a tre bambini, Lucia, Francesco e Giacinta, che stavano pascolando il gregge. Tre bambini umili, figli di poveri contadini, analfabeti, rappresentanti l'innocenza e la semplicità. Quella bellissima Signora venne subito identificata dai tre bambini come la Madonna, la Madre di Gesù.

Nei vari incontri che seguirono, la Bellissima Signora consegnò ai piccoli veggenti un messaggio, destinato al mondo, nel quale indicava vie sagge da percorrere per la salvezza, in sintonia con il valore immenso della vita nella sua dimensione temporale ed eterna. Condannava le barbarie in corso, indicandole come frutto del Male che imperversa nel mondo fin dall'inizio, e specificando a quali conseguenze drammatiche avrebbero portato. Invitava i tre bambini ad allearsi con Lei, in un patto spirituale, per cooperare alla salvezza dell'umanità.

«Salvezza» intesa nel significato che a questo termine viene dato dalla religione cristiana, e specificato dai testi teologici con il termine «parusia»: «salvezza totale», della vita nella sua concezione originale come era prima della devastazione provocata dal peccato originale e come tornerà a essere alla fine del tempo.

E, a seguito di quel primo «patto di salvezza spirituale» tra la Madonna e i tre pastorelli di Fatima, nacquero, poco a poco, mo-

vimenti religiosi, gruppi di preghiera, aggregazioni, consuetudini, devozioni, ritenute valide e appoggiate anche dalla gerarchia ecclesiastica cattolica, che sono diffuse in tutto il mondo.

A cento anni di distanza dalle apparizioni a Fatima, lo scenario storico della lotta tra il Bene e il Male non è cambiato. Anzi, è molto peggiorato. Il mondo oggi conta 7 miliardi di abitanti, organizzati in circa 200 Stati, e di questi solo una decina sono ufficialmente privi di conflitti. Guerre, rivolte, dispute territoriali, rivendicazioni, terrorismo: il sangue e l'odio fratricida scorrono dappertutto. La corsa verso la distruzione globale sembra inarrestabile. Il nostro pianeta è diventato una polveriera che può esplodere con conseguenze apocalittiche. Ma la guida profetica per il cammino dell'umanità verso il miraggio di una possibile pace universale, indicato a Fatima, continua a essere vivo. La Bellissima Signora, come ha promesso, non abbandonerà mai l'umanità.

Nella seconda delle sue apparizioni a Fatima, riferendosi al futuro dei tre veggenti, la Madonna aveva detto a Lucia: «Giacinta e Francesco verrò presto a prenderli. Tu però devi rimanere quaggiù più a lungo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare».

E anche questa previsione, fatta il 13 giugno 1917, si realizzò alla lettera. Francesco è andato in cielo il 4 aprile 1919, quando gli mancavano due mesi a compiere 11 anni; Giacinta lo seguì il 20 febbraio 1920, un mese prima di compiere 10 anni; Lucia, invece, rimase nel mondo fino al 13 febbraio 2005, quando le mancava un mese a compiere 98 anni. Visse in un monastero, a Coimbra, suora di clausura ma, come le era stato chiesto, impegnò tutto il tempo della sua esistenza a far conoscere e a far amare la Madonna. Fu una testimone attenta, vigile, scrupolosa e pignola nel difendere quanto aveva visto e udito, perché niente fosse inquinato o travisato.

La pubblicistica sviluppatasi nel corso di cento anni sulle apparizioni di Fatima, costituita da libri, articoli, documentari, film, è enorme. Spesso centrata soprattutto sugli aspetti miracolistici e spettacolari, scaturiti fin dall'inizio dall'evento. In queste pagine ho cercato di ricostruire i fatti storici, tenendo come guida gli scrit-

ti di Lucia, che sono di una meraviglia incredibile e di un valore inestimabile perché volti sempre e con rigore a esprimere solo la verità degli eventi, spogliandola da tutte le possibili emozioni devianti. E le testimonianze di alcune persone che conobbero molto bene la veggente, e che ho avuto la fortuna di frequentare.

In particolare, padre José Valinho, sacerdote salesiano, nipote diretto di suor Lucia; monsignor Pavel Hnilica, vescovo slovacco che avvicinò la suora varie volte su incarico di Papa Giovanni Paolo II; e soprattutto Joao Marto, fratello di Giacinta e Francesco: egli aveva tre anni più di Francesco e quattro più di Giacinta. Durante le apparizioni del 1917 era sempre stato accanto a loro. I suoi ricordi erano lucidi, semplici, visivi, legati soprattutto a dettagli elementari, e per questo estremamente preziosi e affascinanti.

Anche queste persone sono, oltre che testimoni dirette ed eccezionali, persone che raccontano con parsimonia, con stringatezza, timorose di falsare, con la loro interpretazione o il loro eccessivo entusiasmo, la realtà e la verità dei fatti.

Queste persone sono state per me preziosi compagni di viaggio e mi auguro di non aver tradito le loro confidenze.